

Società

MACRO

Domenica 13 Novembre 2016
www.ilmessaggero.it

Accolta a Kensington Palace Meghan Markle, la nuova fiamma del principe Harry sembra incarnare lo stesso modello della Middleton: donna autonoma e distaccata

IL PERSONAGGIO

LONDRA
Se mostrarsi graziosamente distaccate e al di sopra di tutto è una qualità principesca, Meghan Markle, ultima debuttante nella "fabbrica delle principesse" di Buckingham Palace, ha dimostrato di possederla in dosi imperiali. Non avendo assolutamente nessuna delle caratteristiche richieste alla possibile futura moglie del quinto in linea di successione al trono britannico, la nuova fidanzata del principe Harry sembra aver scelto, di concerto con il suo compagno, una strada diversa per farsi strada nel cuore del pubblico e, magari, anche degli austeri parenti di lui: non farsi cogliere dalla sindrome di Cenerentola e non cercare di essere diversa da quello che è, ossia un'attrice trentacinquenne divorziata e di successo, con all'attivo varie scene di nudo e una madre afroamericana che la rende "eticamente indefinita".

Fotografata con un cappellino da baseball, gli stivali di gomma e una busta della spesa con sopra scritto "ridurre la povertà nel mondo" mentre varca il sontuoso cancello di Kensington Palace, in questi giorni la Markle è a Londra, dove tutta la famiglia reale è riunita per il giorno della Rimembranza, e sebbene non prenderà parte a nessun appuntamento ufficiale, i tabloid parlano di un suo possibile incontro con William e Kate e, forse, con il Principe Carlo.

I PUNTI DI FORZA

Con il suo milione di follower su Instagram e la sua immagine pubblica da giovane donna di successo, Meghan è un po' come le nuove principesse della Disney, indipendenti e emancipate, e ha dalla sua una serie di punti di forza, non ultimo il fatto che le fidanzate all'apparenza perfette, come Lady Diana, bionda bellezza più aristocratica degli stessi Windsor e andata sposa appena ventenne al primogenito di Elisabetta, non si sono sempre rivelate la scelta giusta. Una considerazione che ha già permesso ad una "commoner" come Kate Middleton, discendente di minatori e figlia di una hostess, di sposare William, sulle

L'ATTRICE HA 35 ANNI, DIVORZIATA, HA GIRATO VARIE SCENE DI NUDO LUI L'HA DIFESA DALLE ACCUSE RAZZISTE DI TABLOID E SOCIAL



BELLEZZA BRUNA
Meghan Markle, fidanzata con Harry
In alto a destra lo stemma dei Windsor

Costruzione di una Principessa



PALAZZI E TV
Kensington Palace
A destra Meghan con un gruppo di bambini africani e, a sinistra, durante una trasmissione tv. Sotto il principe Harry: i due hanno lo stesso braccialetto



Le fidanzate



La nobile Diana

Diana Spencer, figlia dei Visconti Althorp, all'annuncio del fidanzamento con Carlo



La commoner Kate

Kate Middleton, figlia di due assistenti di volo, nella foto di fidanzamento con William



cui spalle pesano responsabilità ben più gravose di quelle che ha davanti a sé l'ex enfant terrible Harry.

Se l'attuale duchessa di Cambridge ha fatto da apripista a una nuova generazione di principesse, il suo è stato un percorso tutto all'insegna dell'autocontrollo e del perfezionismo, unico strumento per sfuggire alle critiche dei tabloid ma non, secondo quanto si racconta, a quelle dell'ambiente rarefatto dell'aristocrazia britannica, dove continua ad essere guardata dall'alto in basso. Dopo l'incontro con il principe all'università di St Andrews, per Kate la strada è sempre stata in salita e ha dovuto dimostrare ogni giorno di essere la più elegante, bella, mode-

sta, regale e inappuntabile di tutte, senza mai lasciar trapelare nulla della sua personalità. Da quando è sotto i riflettori non ha mai mostrato un cedimento, tranne qualche gonnina troppo svolazzante e quella volta che è stata fotografata in topless su una spiaggia tropicale, suscitando, si dice, le ire della regina. Per Diana e Sarah Ferguson, nate nello stesso ambiente in cui si sono sposate, il lignaggio e l'educazione non si sono rivelati strumenti sufficienti e tutte e due si sono mostrate ben più ribelli e incontrollabili della mansueta Kate. Cressida Bonas, bionda bellezza dell'upper class britannica, non ha retto alle pressioni della stampa, alla curiosità che la



circondava e il rapporto con Harry, pare, sarebbe naufragato proprio per questo.

LE CASE REALI

Anche nelle case reali di altri paesi sembra essere stato ormai accettato il principio che le nobildonne non siano sempre la scelta migliore, con la sola eccezione, forse, dell'angeli-

ca Mathilde del Belgio, moglie di Filippo. In Norvegia Mette-Marit, moglie dell'erede al trono Haakon, aveva addirittura un figlio dal primo matrimonio e un passato irrequieto in ambienti dove girava droga. Quando i due si sono sposati, nel 2001, praticamente tutti hanno storito il naso, ma oggi la principessa è molto amata.

Di passi falsi Harry ne ha fatti molti nella sua vita, ma non è mai suonato tanto premuroso, determinato e maturo come nel comunicato che ha fatto emettere da Kensington Palace per difendere Meghan dagli attacchi sessisti e razzisti che sta ricevendo dai tabloid e sui social network. «Non è un gioco, è la sua vita», ha concluso il principe, con parole che trasudano rispetto dell'indipendenza della sua compagna. Ieri è stato fotografato allo stadio, dove sedeva in veste ufficiale accanto a Charlene di Monaco, sempre un po' mesta e rigida nel suo ruolo. Meghan non c'era, ma se ci fosse stata la sua espressione da principessa moderna, si sospetta, sarebbe stata ben diversa.

Cristina Marconi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto, una storia

Due ombre nere tra le macerie il senso della vita dopo il terremoto

Terremoto di San Francisco negli Stati Uniti, 1906. La terra trema all'alba del 18 aprile e crollano i palazzi come castelli di sabbia. La terra libera nella distruzione un'energia mostruosa e dopo il terremoto un incendio e alte fiamme distruggono quel poco che è rimasto. Scheletri di case e pali neri in giro e solo la strada è rimasta sotto un cielo di colore misterioso. Un'aria di morte attraversa le finestre squarciate, i vecchi balconi, il panorama di quello che era e non è più. Piccoli uomini si muovono fra le rovine a cercare qualcosa e pure un senso. Solo due uomini in primo piano vestiti di nero con lunghi cappotti e cappelli stanno al centro della fotografia. Uno è più saldo dell'altro e forse è il più giovane e a lui si

appoggia l'altro che un po' si piega, curvo. C'è vento e si muovono i vestiti ed è mezzogiorno perché un'ombra netta ai loro piedi colpisce la terra sotto. Attorno a loro la città deserta fra case scheletriche e polvere negli occhi.

Quanto mi piacciono questi due uomini di spalle che camminano forti fra le rovine di un mondo che è finito. Come mi piace quell'uomo che si appoggia all'altro e il più alto lo sostiene. Non so se il fotografo ha

pensato al momento dello scatto "ora al centro dell'immagine metto due uomini sopravvissuti che ce la fanno e che si danno aiuto l'uno all'altro". Probabilmente il fotografo non ci ha pensato, gli è venuto questo scatto dal cuore e dall'abitudine al racconto. Non lo ha pensato ma questo è il sentimento che mi suscita: in mezzo alle rovine bisogna essere saldi e darsi conforto. Appoggiarsi a qualcuno oppure dare la spalla a qualcuno più debole di noi.

Al centro dell'immagine si stagliano due sopravvissuti

NEL 1906 SAN FRANCISCO È DISTRUTTA MA L'UOMO NON PERDE I SENTIMENTI



Non è un errore inventarsi un messaggio morale davanti a una fotografia perché la fotografia è, tra le arti dell'uomo, quella più vicina all'uomo. Perché parla di vita e di sentimenti. Poi questo scatto mi sembra modernissimo, fatto ieri, più moderno di quanto il fotografo stesso poteva immaginare. A parte i cappotti che sembrano fatti oggi così neri, essenziali fra la polvere e le rovine di un mondo che è scomparso. Poi lo scatto di spalle senza vedere la faccia, gli uomini come compare nel film della vita. Così questa fotografia mi insegna. Sì, mi insegna: dobbiamo essere forti quando tutto attorno crolla e darci sostegno a vicenda.

Giovanna Giordano
© RIPRODUZIONE RISERVATA